



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 giugno 2022

Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia
Giulia

Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina

LE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MERITO ALL'EMERGENZA UCRAINA

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 giugno 2022</p> <p>Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia</p> <p>Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina</p>
---	--	---

Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina

L'idea di questo lavoro nasce dalla consapevolezza che la guerra che da fine febbraio sta sconvolgendo l'Ucraina ha avuto tra le sue molte tragiche conseguenze anche quella di spingere milioni di persone a fuggire dal loro Paese e in questo contesto anche l'Italia si è trovata a far fronte alla nuova emergenza collegata all'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina.

Sia lo Stato che tutte le regioni d'Italia si stanno occupando dell'accoglienza e delle risposte socio-assistenziali in favore della popolazione ucraina accolta nel territorio italiano. Non solo, lo Stato e le Regioni sono state chiamati a fronteggiare anche il forte impatto che il conflitto Russia Ucraina ha sulle imprese italiane.

Proprio in considerazione di ciò, alcuni partecipanti all'OLI hanno evidenziato l'opportunità di monitorare le azioni intraprese in materia dalle Regioni.

È stato, quindi, proposto di approfondire queste tematiche, in particolare di individuare le normative legislative regionali già esistenti o da porre in essere e le prassi sviluppate a livello regionale e statale, al fine di un confronto sul piano tecnico e della valorizzazione e scambio delle esperienze delle diverse regioni anche nell'ottica di un coordinamento.

Abbiamo chiesto, quindi, alle Regioni di indicare, secondo quanto proposto in una tabella, quali fossero le normative regionali già vigenti sulle quali le Regioni/Province intendevano far leva per eventuali interventi mirati all'accoglienza e aiuto a favore della popolazione ucraina accolta nei rispettivi territori da un lato e per aiutare le imprese italiane coinvolte dalla crisi dall'altro. Allo stesso tempo è stato chiesto di indicare eventuali nuove proposte normative o nuove discipline ad hoc già adottate per le medesime finalità.

PROBLEMATICHE ANALIZZATE

1. AIUTI ALLA POPOLAZIONE UCRAINA

In seguito alla grave crisi internazionale, il 25 febbraio il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza per intervento all'estero, prorogato con Delibera del 12 maggio fino al 31 dicembre 2022. Questa misura assicura il concorso dello Stato italiano alle iniziative di protezione civile a supporto della popolazione colpita, anche attraverso interventi straordinari ed urgenti. Tre giorni dopo, il 28 febbraio, il Consiglio dei Ministri delibera un ulteriore stato di emergenza per assicurare l'accoglienza in Italia delle persone in fuga dal conflitto.

Con il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante "**Codice della protezione civile**", ai sensi dell'**articolo 24**, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi.

Il decreto legislativo n. 1 del 2018 all'**articolo 25** prevede inoltre che è compito del Capo Dipartimento della Protezione Civile emanare, d'intesa con le regioni territorialmente

 Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 9 e 10 giugno 2022 Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina
--	--

interessate, le ordinanze per la realizzazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza, e curarne l'attuazione.

Sono state quindi emanate una serie di Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile tra cui merita certamente una menzione l' **Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 872/2022**: ha definito, in materia di coordinamento nazionale degli interventi, assicurato dal Dipartimento della protezione civile, un modello coordinato di governance multilivello che vede operare in stretto raccordo tra loro il Dipartimento della protezione civile medesimo, le altre amministrazioni centrali dello Stato interessate, le Regioni e le Province autonome, le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, i Comuni ed i soggetti del Terzo settore e del privato sociale, anche nella prospettiva di una eventuale distribuzione nazionale della popolazione ucraina, qualora, nelle ipotesi di scenario più gravose, si dovesse determinare la necessità di accogliere ingenti numeri di persone. Sono fatte salve le competenze delle Province autonome di Trento e di Bolzano che provvedono alle finalità del presente piano ai sensi del relativo statuto e delle norme di attuazione.

Si tratta di un modello consolidato e sperimentato nel corso di tutte le grandi emergenze di protezione civile vissute dal nostro Paese e che si fonda sul principio di sussidiarietà. Le amministrazioni, ai diversi livelli di governo, sono chiamate ad operare in un contesto di leale e fattiva collaborazione per il conseguimento del comune obiettivo di fronteggiare e superare la fase emergenziale, mettendo a sistema le proprie migliori competenze ed esperienze e condividendo le risorse a disposizione.

Sulla base dell'art. 1 della OCDPC n. 872/2022 il Dipartimento della protezione civile assicura il coordinamento del concorso delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Le Regioni e le Province autonome assicurano, nell'ambito dei rispettivi territori, il coordinamento dei sistemi regionali di protezione civile.

I Presidenti delle Regioni, nominati Commissari delegati ai sensi della OCDPC n. 872/2022, ed i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, provvedono a coordinare nel territorio regionale l'organizzazione del concorso dei rispettivi sistemi territoriali di protezione civile nelle attività di soccorso, assistenza ed accoglienza alla popolazione proveniente dall'Ucraina.

Le Regioni, le Prefetture-UTG, e i Comuni coinvolti devono assicurare idonee forme di coordinamento, individuando per ciascuna struttura un referente che garantisca il collegamento con la Struttura di coordinamento nazionale.

Dal punto di vista contabile l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 872/2022 ha previsto l'apertura di apposite contabilità speciali intestate a ciascun Commissario delegato o a uno dei soggetti attuatori da lui individuato

Il 21 marzo 2022 sono state emanate le "Prime indicazioni operative per l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione proveniente dall'ucraina" volte a fornire una linea guida a supporto delle strutture di coordinamento regionali di cui alla OCDPC n. 872/2022.

Per uniformare la risposta all'emergenza sul territorio nazionale, il Dipartimento della Protezione Civile ha, inoltre, predisposto il **Piano per l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina**, che integra il documento sulle Prime indicazioni

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 giugno 2022 Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina</p>
---	--	---

operative per la pianificazione e la gestione dell'accoglienza e dell'assistenza delle persone in fuga dalla guerra.

Il Piano descrive le misure generali organizzative messe in atto dal Servizio Nazionale della protezione civile per assicurare il monitoraggio qualitativo dei flussi, l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina.

In quest'ottica il Piano restituisce una visione degli aspetti strategici generali rimandando poi alle procedure dedicate alle specifiche attività di accoglienza ed assistenza che vengono definite in ciascuna funzione di supporto di cui si compone la Direzione di Comando e Controllo istituita presso il Dipartimento della protezione civile.

Le linee di attività del Piano si espletano secondo diversi livelli di coordinamento, quello nazionale e quelli regionali, in cui i diversi attori del Servizio nazionale della protezione civile vengono coinvolti, e che operano secondo il principio di sussidiarietà, al fine di garantire il necessario supporto ai territori maggiormente interessati che dovessero rappresentare esigenze o manifestare criticità.

All'ordinanza 872/2022 sono seguite ulteriori Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile che hanno definito il modello di governance dell'emergenza e regolamentato aspetti specifici.

Le misure di accoglienza previste dalle Regioni

Dalla ricerca effettuata, per quanto attiene agli aiuti alla popolazione ucraina, è emerso che le Regioni sono intervenute principalmente in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'ordinanza della Protezione civile nazionale 872/2022 e delle successive, nell'ambito delle quattro tematiche ivi contemplate relative in particolare: alla logistica per il trasporto di persone, alle soluzioni urgenti di alloggiamento es assistenza temporanea, all'assistenza sanitaria, all'assistenza immediata degli ingressi nelle regioni di confine.

Nella maggioranza dei casi le Regioni e Province autonome hanno fatto leva sulle leggi regionali già vigenti, in particolare quelle relative al sostegno alla cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale.

Così sono stati adottati gli atti necessari, in particolare, a dar corso alle previsioni dell'**art. 31 del DL 21/2022** in materia di accoglienza diffusa (c.1, lett a) ed in materia di forme di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione (c. 1, lett. b), come declinate nell'ordinanza 881.

Va segnalato, a tale riguardo, che la Regione **Emilia Romagna** è intervenuta con legge regionale, prevedendo nella LR 4/2022 interventi a carattere umanitario, di cooperazione, di ricostruzione, di assistenza sociale e sanitaria, di alfabetizzazione linguistica e integrazione sociale, di supporto educativo ai minori, nel contempo autorizzando la Giunta regionale ad attuare tali interventi ed individuando quali ulteriori soggetti attuatori: a) soggetti della cooperazione internazionale; b) enti locali, enti del terzo settore, centri di servizio per il volontariato, enti ed associazioni iscritte al registro di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) ed enti religiosi civilmente riconosciuti, organizzazioni della società civile, per attività di assistenza e

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 giugno 2022 Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina</p>
---	--	---

supporto alle vittime della guerra in Ucraina accolte in Emilia-Romagna, in complementarità con il sistema istituzionale di accoglienza.

Questa Regione, posto che le funzioni di protezione civile sono in capo da un'Agenzia Regionale, ha altresì normato in merito alla copertura finanziaria di tali interventi, istituendo appositi capitoli di spesa a favore dell'AR, la cui copertura è assicurata dalle risorse trasferite, con specifico vincolo di destinazione e nel limite dell'importo versato, dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dalla stessa introitate tramite la raccolta fondi “emergenza Ucraina” in cui confluiscono i proventi derivanti da pubbliche sottoscrizioni.

Anche la Regione **Liguria** è intervenuta con legge per regolare le problematiche contabili, stabilendo nella LR 3/2022 (disposizioni finanziarie di carattere urgente) che “Le erogazioni liberali versate alle casse regionali per assicurare sostegno e soccorso alla popolazione proveniente dall'Ucraina interessata dalla crisi internazionale sono riversate al Commissario delegato nominato con ordinanza del Dipartimento della protezione civile 4 marzo 2022, n. 872 (Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina), mediante accredito alla relativa contabilità speciale istituita ai sensi dell'articolo 4 della citata ordinanza.”

La Regione **VdA** ha appena approvato, ed è in fase di promulgazione il DDL “Norme urgenti in materia di utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto da parte dei profughi provenienti dall'Ucraina e dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, e di iscrizione al ruolo dei conducenti di veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea.” La Regione ha disposto quindi l'accesso gratuito ai servizi di trasporto pubblico regionale, con oneri a carico della Regione stessa.

Infine la Regione **FVG** sta intervenendo con legge per specifici interventi. In particolare il DDL 165/2022 ha previsto un contributo straordinario a copertura integrale delle rette di frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia a favore di minori provenienti dall'Ucraina, in conseguenza della grave crisi internazionale in atto.

Da segnalare anche l'ordinanza presidenziale 8/2022 della **Provincia autonoma di Bolzano**, che ha disposto l'esonero parziale dall'imposta municipale immobiliare 2022 a favore delle persone fisiche che possiedono un'abitazione concessa in comodato d'uso ai cittadini che provengono dall'Ucraina a causa della grave crisi internazionale: per la medesima abitazione la Provincia ha presto altresì una riduzione della tariffa rifiuti. Infine sono esentati anche dall'imposta di soggiorno.

2. AIUTI ALLE IMPRESE ITALIANE COINVOLTE NELLA CRISI A SEGUITO DEL CONFLITTO

Sulla questione degli aiuti alle imprese coinvolte nella crisi derivata dal conflitto Russo-Ucraino, come noto la Commissione UE ha adottato il Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (2022/C 131 I/01).

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 giugno 2022 Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina</p>
---	--	---

In tale documento, la Commissione ha esplicitato le misure di aiuto che possono essere considerate giustificate e compatibili con il mercato interno, su decisione della Commissione stessa a seguito della notifica degli aiuti stessi.

Su tale aspetto, si è discusso in sede tecnica, ma non è stata effettuata una notifica cumulativa, quindi ogni Regione si è mossa autonomamente, ove ritenuto necessario.

In particolare, **FVG** è intervenuta con legge regionale 7/2022 La Regione, attivando un programma di sostegno del comparto agricolo e agroalimentare, denominato "Programma Anticrisi conflitto russo - ucraino", demandando alla Giunta regionale l'individuazione delle misure di aiuto alle quali si applicano le condizioni del Quadro temporaneo, subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della Commissione europea (avvenuto con Decisione C(2022) 2574).

Con la medesima LR la Regione FVG ha anche previsto che gli aiuti di cui ai regimi regionali esistenti possono essere concessi nel rispetto delle condizioni definite dal citato Quadro temporaneo, purché le finalità perseguitate da detti aiuti siano coerenti con quelle del predetto Quadro temporaneo e la Regione acquisisca la necessaria autorizzazione preventiva della Commissione europea nell'ambito di una notifica regionale o di una notifica quadro nazionale effettuata dallo Stato a favore delle Regioni (procedura di notifica ancora in atto, tra l'altro presumibilmente molti aiuti resteranno in regime de minimis, quindi pochi canali contributivi seguiranno il regime del Quadro temporaneo, a detta degli uffici). Analoghe disposizione e procedura erano state già adottate e applicate in relazione all'emergenza COVID

Non risulta che altre Regioni si siano dotate di analoghe specifiche disposizioni legislative.

La Regione **Marche** ha proposto, con PDL di variazione del bilancio, "al fine di sostenere il sistema economico regionale colpito dalle conseguenze dell'attuale crisi economica" (quindi non si esplicita con esattezza la rilevanza del conflitto sulla crisi delle imprese) l'istituzione di alcuni Fondi per aiuti alle imprese, nel "rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato" (quindi anche qui senza fare specifico riferimento al Quadro temporaneo).

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 giugno 2022</p> <p>Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia</p> <p>Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina</p>
---	--	---

NORMATIVA STATALE

Le attività del Servizio Nazionale prendono il via con l’attivazione del Meccanismo Unionale da parte del Servizio statale di emergenza della Repubblica Ucraina, colpita da un’offensiva militare della Federazione Russa nella notte tra il 23 e il 24 febbraio 2022.

ASPETTI FINANZIARI

Per l’implementazione delle misure organizzative descritte nel presente Piano e, in via generale, per assicurare l’accoglienza e l’assistenza alla popolazione proveniente dall’Ucraina sono stati stanziati complessivi 403 milioni di euro di cui precisamente:

- euro 15 mln per interventi all’estero (Delibera del 25 febbraio 2022 - 3 mln e Delibera del 17 marzo 2022 - 12 mln;
- euro 388 mln per interventi sul territorio nazionale (Delibera del 28 febbraio 2022: 10 mln, Delibera del 17 marzo 2022: 30 mln, DL n. 21 del 21 marzo 2022: 348 mln).

Inoltre, per il potenziamento della rete di accoglienza CAS/SAI del Ministero dell’Interno (8mila posti) sono stati previsti complessivi 99,5 mln per l’esercizio 2022 e 45 mln per ciascuno degli esercizi 2023 e 2024 (DL 28 febbraio 2022 n. 16 art. 3 comma 7 - 92 mln es. 2022; 45 mln es. 2023/2024 - DL 21 marzo 2022 n. 21 art. 31 comma 3 - 7,5 mln es. 2022).

La governance adottata in tema di utilizzo delle risorse finanziarie, ricalca il modello operativo integrato di intervento definito dal quadro normativo emergenziale, sulla base del quale sono demandate al Dipartimento, in via diretta, le spese connesse alle misure disposte sul territorio estero, l’erogazione del contributo di sostentamento, alternativo ad altre forme di accoglienza, ai rifugiati che ne faranno richiesta, la regolazione dei rapporti finanziari con le reti del Terzo settore che, a seguito della stipula di specifiche Convenzioni, ospiteranno i rifugiati ucraini nell’ambito della cd. Accoglienza diffusa.

Per le altre attività di accoglienza, nonché per il riconoscimento del contributo forfetario per l’accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale, provvedono i Presidenti di Regione ed i Presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, nominati Commissari delegati ex articolo 2 dell’OCDPC n. 872/2022) attraverso i rispettivi sistemi di protezione civile, individuando, ove necessario, uno o più Soggetti Attuatori, cui affidare l’attuazione di specifiche procedure.

Dal punto di vista contabile, stante la pluralità dei soggetti coinvolti e la complessità delle misure da porre in essere, al fine di assicurare la massima trasparenza e tracciabilità degli oneri sostenuti e monitorare al contempo l’andamento della spesa, a livello dipartimentale si è proceduto, ad istituire due capitoli di bilancio dedicati , l’uno destinato alle spese per interventi all’estero e l’altro per le misure destinate al territorio nazionale, articolati per voci di costo e per soggetti beneficiari, sui quali sono stati fatti confluire i fondi resi disponibili per la gestione emergenziale, così da consentire, in ogni momento, una rappresentazione dettagliata delle operazioni disposte.

Parimenti, per assicurare la necessaria tempestività alle procedure di spesa dei suindicati Commissari delegati, è stata autorizzata l’apertura di apposite contabilità speciali, sulle quali è stato già disposto un primo trasferimento, a titolo di anticipazione, in favore delle

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 giugno 2022</p> <p>Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia</p> <p>Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina</p>
---	--	---

Regioni che, sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, registrano il maggior numero di presenze, per complessivi 9 milioni di euro, così ripartiti:

- € 1.000.000,00 a favore dei Commissari delegati delle Regioni Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana, Veneto;
- € 500.000,00 a favore dei Presidenti delle Regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Umbria.

Al fine di monitorare l'andamento della spesa, sono inoltre in corso di predisposizione indicazioni e misure operative destinate ad individuare le tipologie di spese ritenute assentibili di rimborso a valere sui fondi emergenziali e le relative procedure di rendicontazione.

Organizzazione delle attività di prima accoglienza e assistenza

Il coordinamento degli interventi

I Presidenti delle Regioni, Commissari delegati, e i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, coordinano nel proprio territorio l'organizzazione delle attività di soccorso, assistenza ed accoglienza alla popolazione proveniente dall'Ucraina. A tal fine ogni Regione ha istituito una struttura di coordinamento integrata con le componenti statali e locali che opera in raccordo con gli enti del Terzo Settore e del Privato Sociale e, se presenti, i rappresentanti locali della comunità ucraina.

L'obiettivo è quello di avere un quadro costantemente aggiornato sull'assistenza fornita alla popolazione ucraina presente sul territorio e informazioni sulle strutture di accoglienza disponibili, la gestione delle aree di transito e di prima accoglienza e il trasferimento nelle strutture opportunamente individuate.

La ricerca della disponibilità delle strutture, tra quelle previste nel sistema di accoglienza a regime e in quello sussidiario, avviene secondo la procedura già definita nelle Prime indicazioni operative: i diversi livelli di coordinamento, dal regionale al nazionale, operano secondo il principio di sussidiarietà al fine di garantire il necessario supporto ai territori maggiormente interessati che dovessero rappresentare particolari criticità.

In caso di necessità, qualora i flussi in arrivo fossero incompatibili con le tempistiche di attivazione del sistema di accoglienza, i coordinamenti regionali verificano la disponibilità di posti anche presso alloggi temporanei preventivamente individuati (alberghi e strutture ricettive, istituti religiosi), in grado di ospitare i cittadini ucraini per il tempo necessario al trasferimento in altre strutture della rete di accoglienza.

Laddove non ci fosse disponibilità nel sistema di accoglienza o nelle strutture regionali, il concorso nazionale sarà quindi fornito dalla DiComaC, che opera presso il Dipartimento della Protezione Civile ed è in costante raccordo con tutte le strutture regionali di coordinamento, le Amministrazioni centrali dello Stato, le Organizzazioni internazionali e la comunità ucraina in Italia.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 giugno 2022</p> <p>Anna d'Ambrosio e Silvia Franceschini – Regione Friuli Venezia Giulia</p> <p>Le disposizioni regionali in merito all'emergenza Ucraina</p>
---	--	---

Con le indicazioni operative emanate in data 9 maggio 2022, il Piano è stato integrato con le misure di accoglienza diffusa da realizzarsi attraverso gli enti del Terzo Settore e del Privato Sociale.

Il Meccanismo Unionale di Protezione Civile

Lo strumento europeo per rispondere alle emergenze di protezione civile in ambito internazionale

L'Aquila, 2009 - Esperti europei impegnati in attività di valutazione del danno dopo il terremoto del 6 aprile

Il Meccanismo di Protezione Civile – istituito nel 2001 e più volte riformato – coordina la risposta europea alle catastrofi naturali e legate alle attività dell'uomo. Tra i suoi obiettivi anche la promozione della cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile e il rafforzamento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini rispetto ai rischi.

Il Meccanismo è costituito da un pool volontario di risorse pre-impegnate dagli Stati Membri per essere dispiegate immediatamente all'interno o all'esterno dell'Unione e garantire in caso di emergenza un'assistenza rapida, efficace e coordinata alle popolazioni colpite. Cuore operativo del Meccanismo è il Centro di Coordinamento della Risposta alle Emergenze: attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24 coordina la risposta europea alle catastrofi.

A livello europeo la protezione civile è incardinata nella Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile della Commissione Europea e conta l'adesione di 34 Paesi: oltre ai 28 Paesi membri dell'Unione Europea, Islanda, Norvegia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia.

L'impegno del Servizio Nazionale, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, si concentra da subito su due aspetti: l'assistenza umanitaria e l'accoglienza in Italia.